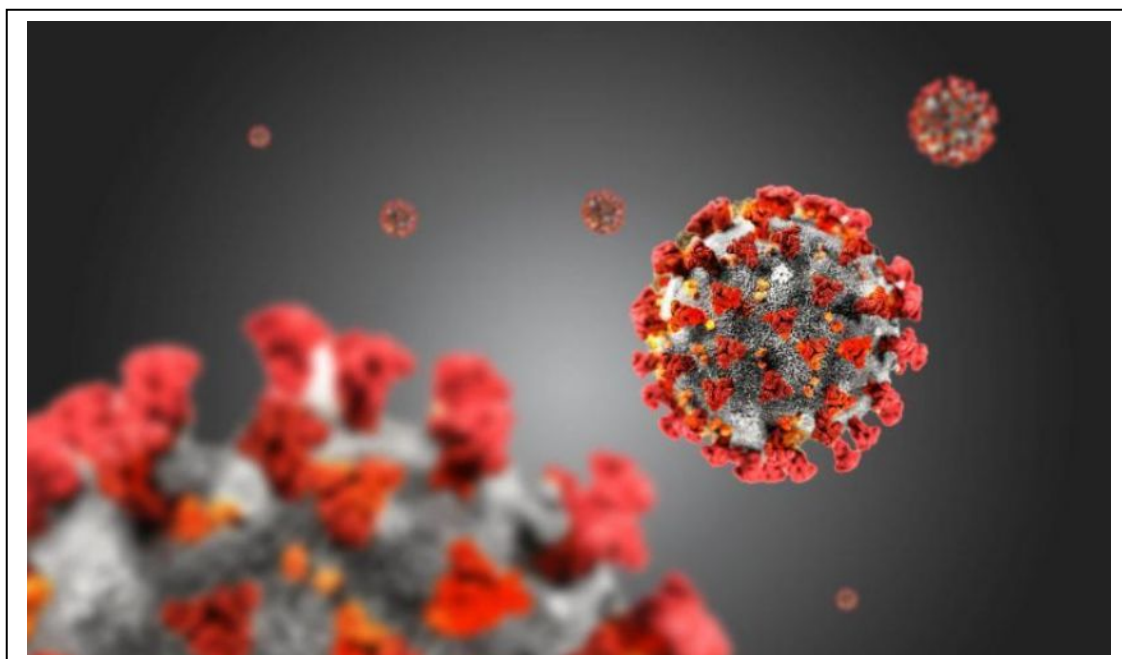


AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO CORRELATA ALL'EMERGENZA VIRUS SARS-COV-2 "COVID-19"

(Art. 271 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.)

Aggiornato al DPCM del 26 aprile 2020



Datore di Lavoro (DL)

Prof. Leonardo Castellana

Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)

Dott. Ing. Patrizia Lassandro

Medico Competente (MC)

Dott.ssa Caterina Tullio

Rappresentante Lavoratori Sicurezza (RLS)

Prof.ssa Adriana Lattarulo

Questo documento va allegato al documento di valutazione dei rischi, sarà immediatamente aggiornato nel caso di differenti indicazioni da parte delle Istituzioni competenti e del Medico Competente.

Data redazione	Versione	Redatta da
	V Aggiornamento	Dott. Ing. Lassandro Patrizia

SOMMARIO

PREMESSA

OBIETTIVI DEL PIANO

CORONAVIRUS COVID-19

TRASMISSIONE

SINTOMI

STATISTICHE

TRATTAMENTO

RIFERIMENTI NORMATIVI E RICHIESTE NORMATIVE

VALUTAZIONE DEL RISCHIO e MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE INTEGRATA

PREREQUISITO

SCENARIO 1 – BASSA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

MISURE ORGANIZZATIVE

MODALITÀ DI INGRESSO A SCUOLA

GESTIONE DEGLI SPAZI DI LAVORO

MODALITÀ DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI

ORGANIZZAZIONE E ORARIO DI LAVORO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

INFORMAZIONE E PROTEZIONE

MISURE IGIENICHE E SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI

UTILIZZO DEI DPI

DPI PERSONALE AMMINISTRATIVO

DPI COLLABORATORI SCOLASTICI

SORVEGLIANZA SANITARIA E TUTELA DEI LAVORATORI FRAGILI

GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA

MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DELL'ATTIVAZIONE DI FOCOLAI EPIDEMICI

SORVEGLIANZA SANITARIA

BUONE PRASSI E COSA FARE IN PRESENZA DI SINTOMI

ALLEGATO: ISTRUZIONI

Come indossare e togliere le mascherine

Come indossare e togliere i guanti

Come utilizzare maschere e visiere di protezione

Tuta protettiva monouso: procedure per la vestizione e svestizione

Come lavarsi le mani con acqua e sapone

Come lavarsi le mani con soluzione idroalcolica

Dieci regole da seguire

MODULO DI CONSEGNA DPI

PREMESSA

L'I.C. "Carano – Mazzini" di Gioia del colle (Bari), in relazione alla situazione di pericolo venutasi a creare con la diffusione del Covid – 19 ed in conformità alle recenti disposizioni normative, adotta tutte le misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del nuovo virus negli ambienti di lavoro, disciplinando con il presente piano tutte le misure di sicurezza che devono essere adottate dai propri dipendenti.

OBIETTIVI DEL PIANO

Obiettivo del presente piano è rendere la Scuola un luogo sicuro in cui i lavoratori possano svolgere le attività lavorative. A tal riguardo vengono forniti tutti gli accorgimenti necessari che devono essere adottati per contrastare la diffusione del COVID-19.

CORONAVIRUS COVID-19

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie più gravi, in particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV (nuovo coronavirus), non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan in Cina a dicembre 2019.

TRASMISSIONE

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

SINTOMI

I sintomi della malattia sono:

- Febbre
- Tosse e mal di gola
- Difficoltà respiratorie e fiato corto
- Sintomi gastrointestinali e dissenteria
- Insufficienza renale
- Polmonite

STATISTICHE

Essere contagiati non vuol dire morire, la malattia che si genera è solitamente curabile. Le persone più a rischio, come spesso capita nelle malattie infettive, sono gli immunocompromessi, ovvero persone con patologie che indeboliscono il sistema immunitario, anziani e bambini molto piccoli. Solo dal 10 al 15 % va in polmonite e solo il 4% hanno bisogno di essere ricoverati in terapia intensiva. La mortalità è al 2,5% (inferiore al 3%) considerando i casi riconosciuti. Secondo l'OMS si può comunque stimare che attualmente il tasso di letalità vari dallo 0,3 all'1 per cento, essendoci facilmente casi non riconosciuti in tutto il mondo. Il periodo di incubazione rappresenta il periodo di tempo che intercorre fra il contagio e lo sviluppo dei sintomi clinici e si stima attualmente che vari fra 2 e 11 giorni, fino ad un massimo di 15-16 giorni. Il numero di riproduzione di base (R0) del 2019-nCoV è di 1,4-2,5. L'R0 è un numero che quantifica quanti casi secondari sono attesi in seguito ad una singola infezione in una popolazione completamente suscettibile e quando è maggiore di 1

indica una epidemia.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. È comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene della superficie delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio, un disinfettante contenente alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

TRATTAMENTO

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

RICHIESTE NORMATIVE

Riferimenti Normativi

- Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18
- Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro – 14 marzo 2020
- DPCM 11 marzo 2020
- Decreto Legge 23 febbraio 2020 n. 6
- DPCM 10 aprile 2020
- DPCM 26 aprile 2020 con nuovo protocollo condiviso del 24 aprile 2020

Di seguito saranno analizzate le richieste di legge relativo al "caso di studio".

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 271 comma 1 " Il datore di lavoro, nella valutazione del rischio di cui all'articolo 17, comma 1, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall' ALLEGATO XLVI o, in assenza, di quella effettuata dal datore di lavoro stesso sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di cui all'art.268, commi 1 e 2	GRUPPO 2 Fonte: " Virus Taxonomy: 2018 Release". International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV). October 2018. Retrieved 13 January 2019.
b) dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte	Vedere paragrafo introduttivo
c) dei potenziali effetti allergici e tossici	Non noti
d) della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta.	Vedere paragrafi successivi
e) delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio	Vedere paragrafi successivi

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 271 comma 5 "Il documento di cui all'articolo 17 è integrato dai seguenti dati:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) le fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici	Essendo un virus in diffusione tra la popolazione, non esiste una particolare identificazione lavorativa. Essendo la trasmissione uomo-uomo, qualsiasi attività aggregativa, quindi anche il lavoro nella sua più generale forma, può essere fonte di potenziale esposizione
b) il numero dei lavoratori addetti alle fasi di cui alla lettera a)	Tutti i lavoratori che non svolgano lavoro esclusivamente solitario
c) le generalità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi	Vedere copertina
d) i metodi e le procedure lavorative adottate, nonché le misure preventive e protettive applicate	Vedere paragrafi successivi

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 272 comma 2 “in particolare, il datore di lavoro:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) evita l'utilizzazione di agenti biologici nocivi, se il tipo di attività lavorativa lo consente	Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione
b) limita al minimo i lavoratori esposti, o potenzialmente esposti, al rischio di agenti biologici	In corso di continua valutazione in funzione delle comunicazioni delle istituzioni preposte, cui si deve fare riferimento.
c) adotta misure collettive di protezione ovvero misure di protezione individuali qualora non sia possibile evitare altrimenti l'esposizione	Vedere paragrafi successivi
d) adotta misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro	Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione a prescindere dall'attività
e) predispone i mezzi necessari per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza, mediante l'impiego di contenitori adeguati ed identificabili eventualmente dopo idoneo trattamento dei rifiuti stessi	Vedere paragrafi successivi

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 273 comma 1 “In tutte le attività nelle quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro assicura che:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) i lavoratori dispongano dei servizi sanitari adeguati provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, se del caso, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle	Applicabile e presente per la parte dei servizi igienici, non applicabile per le docce se non in aziende agrarie di istituti professionali. Per gli antisettici per la pelle, vedere paragrafi successivi.
b) i dispositivi di protezione individuale, ove non siano monouso, siano controllati, disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione, provvedendo altresì a far riparare o sostituire quelli difettosi prima dell'utilizzazione successiva	Vedere paragrafi successivi.

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 278 comma 1, “Nelle attività per le quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro fornisce ai lavoratori, sulla base delle conoscenze disponibili, informazioni ed istruzioni, in particolare per quanto riguarda:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) i rischi per la salute dovuti agli agenti biologici utilizzati	Informazione sui rischi al personale ATA e non
b) le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione	Istruzioni al personale ATA e non
c) le misure igieniche da osservare	Istruzioni al personale ATA e non

VALUTAZIONE DEL RISCHIO e MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Parte della valutazione del rischio è già stata condotta nel precedente paragrafo “Richieste normative”.

Per la restante parte, occorre considerare che alla data di redazione del presente documento, il continuo susseguirsi di notizie ed informazioni provenienti dai vari canali di comunicazione ufficiali (TV, stampa, siti web, social) comporta continui e repentini cambi di indirizzo operativo al riguardo di quanto descritto, e ciò porterebbe a modificare in brevissimo tempo i contenuti del presente DVR e le misure di prevenzione e protezione associate alla valutazione del rischio descritto.

Per il sopraesposto motivo, come per ogni DVR aziendale, il presente DVR deve poter dimostrare adattabilità agli eventi, facile leggibilità e comprensibilità, immediata applicazione (nei limiti imposti dallo stato di allerta nazionale generalizzato, che genera problematiche di approvvigionamento, di logistica ed organizzative in genere).

Pertanto, si opta per una composizione di valutazione dei rischi suddivisa per SCENARI-STANDARD, di agile lettura e di rapida applicazione al mutare degli eventi. Indipendentemente dallo scenario di prima applicazione, alla data di redazione del presente DVR, è compito del datore di lavoro, definire lo scenario di appartenenza dell'attività lavorativa al variare delle condizioni. L'eventuale modifica dello scenario di appartenenza può pertanto essere deciso e reso evidente ai fatti anche solo mediante comunicazione scritta tracciabile da parte del datore di lavoro, da allegarsi al presente fascicolo. Tale eventuale cambio di scenario, quando legato al passaggio ad uno scenario più stringente, dovrà essere poi corredato da ulteriori misure che si aggiungeranno alle precedenti.

Il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:

- **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative;
- **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale per parte del tempo del lavoro o per la quasi totalità;
- **Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda.

Tali profili di rischio possono assumere una diversa entità ma allo stesso tempo modularità in considerazione delle aree in cui operano gli insediamenti produttivi, delle modalità di organizzazione del lavoro e delle specifiche misure preventive adottate.

In una analisi di prioritizzazione della modulazione delle misure contenitive, va tenuto conto anche dell'impatto che la riattivazione di uno o più settori comporta nell'aumento occasioni di aggregazioni sociali per la popolazione. È evidente, infatti, che nell'ambito della tipologia di lavoro che prevede contatti con soggetti “terzi”, ve ne sono alcuni che determinano necessariamente la riattivazione di mobilità di popolazione e in alcuni casi grandi aggregazioni.

Al fine di sintetizzare in maniera integrata gli ambiti di rischio suddetti, è stata messa a punto una metodologia basata sul modello sviluppato sulla base dati O'NET del Bureau of Labor of Statistics statunitense (fonte O*NET 24.2 Database, U.S. Department of Labor, Employment and Training Administration) adattato al contesto lavorativo nazionale integrando i dati delle indagini INAIL e ISTAT (fonti Indagine INSuLa 2 e dati ISTAT degli occupati al 2019) e gli aspetti connessi all'impatto sull'aggregazione sociale.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE INTEGRATA

Viene di seguito illustrata una matrice di rischio elaborata sulla base del confronto di scoring attribuibili per ciascun settore produttivo per le prime due variabili con le relative scale:

- **esposizione**
 - o 0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);
 - o 1 = probabilità medio-bassa;
 - o 2 = probabilità media;
 - o 3 = probabilità medio-alta;
 - o 4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).

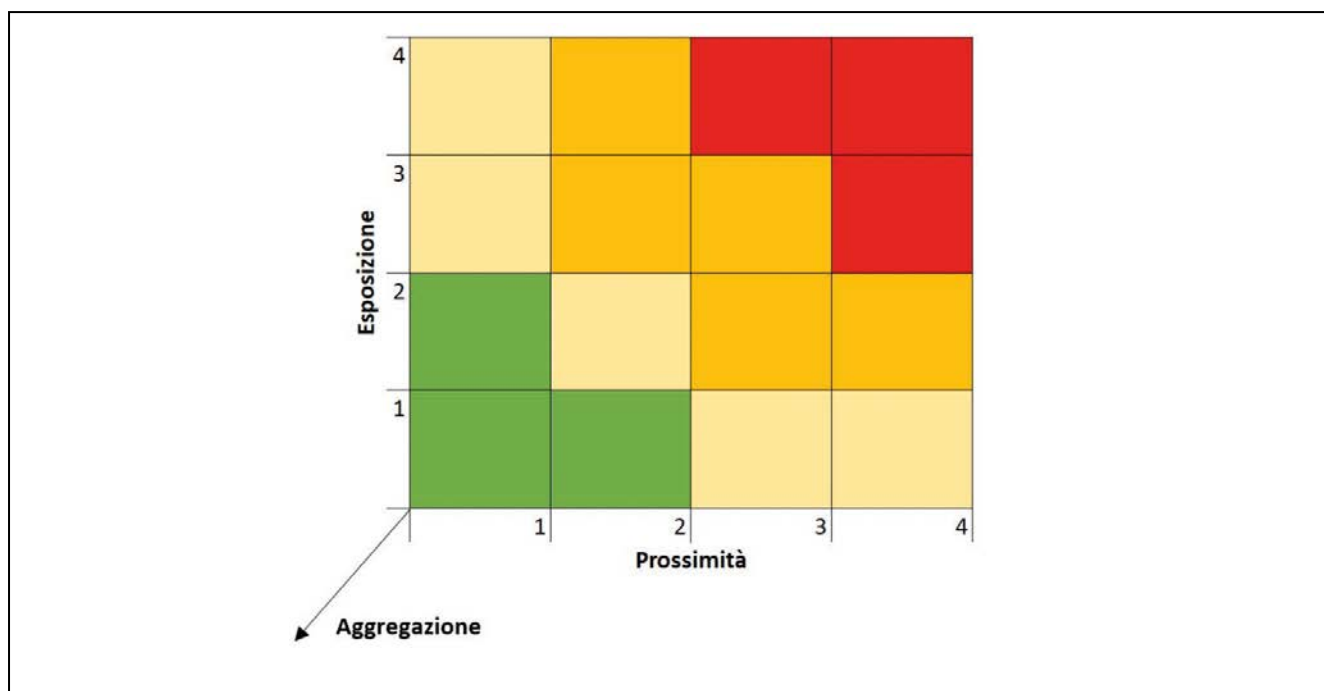
- **prossimità**
 - o 0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;
 - o 1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);
 - o 2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);
 - o 3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);
 - o 4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

- **aggregazione**
 - o 1.00 = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico);
 - o 1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti);
 - o 1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici);
 - o 1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa).

1 Adattata da un modello sviluppato sulla base dati O*NET del Bureau of Labor of Statistics statunitense (fonte O*NET 24.2 Database, U.S. Department of Labor, Employment and Training Administration) integrando i dati del contesto lavorativo italiano delle indagini INAIL e ISTAT (fonti Indagine INSuLa 2 e ISTAT).

Il risultato finale determina l’attribuzione del livello di rischio con relativo codice colore per ciascun settore produttivo all’interno della matrice seguente:



Matrice di rischio: verde = basso; giallo = medio-basso; arancio = medio-alto; rosso = alto

Nel caso della scuola, con didattica a distanza e quindi con ambienti di lavoro frequentati solo da personale ATA e Dirigente Scolastico ed eventualmente da utenti il cui accesso agli uffici avviene previo appuntamenti fisso via mail per motivi urgenti si possono considerare le seguenti coordinate:

prossimità: 2

esposizione: 1

1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure

Matrice di rischio: medio - basso

Composizione degli scenari di cui alle pagine successive.

SCENARIO	DESCRIZIONE	APPLICAZIONE INIZIALE
Prerequisito	Rispetto delle normative, circolari, ordinanze ecc. imposte dalle istituzioni	COSTANTE
Scenario 1	Medio - Bassa probabilità di diffusione del contagio	Considerata anche la situazione attuale nella provincia di Bari si ritiene coerente lo scenario 1
Scenario 2	Media probabilità di diffusione del contagio	
Scenario 3	Elevata probabilità di diffusione del contagio	
Scenario 4	Molto elevata probabilità di diffusione del contagio	

Si vedano le pagine successive per la definizione dello scenario e per le misure di prevenzione e protezione.

PREREQUISITO

Il prerequisito, sempre applicabile, risiede nel rispetto delle imposizioni di legge promulgate dalle Istituzioni preposte (Presidente della Repubblica, Consiglio dei Ministri e proprio Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministero della Salute, altri eventuali Ministeri competenti, Regione, Ente Locale / Comune, ASST, ATS ecc.) mediante l’emanazione non solo di testi di legge, ma anche di circolari, chiarimenti, raccomandazioni ed altri atti ufficiali. Alla data di redazione del presente DVR, a livello nazionale sono stati emanate le seguenti disposizioni: decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19», convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 13, successivamente abrogato dal decreto-legge n. 19 del 2020 ad eccezione dell'art. 3, comma 6-bis, e dell'art. 4; del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19» e in particolare gli articoli 1 e 2, comma 1; V il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 febbraio 2020, recante «Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 23 febbraio 2020; il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 47 del 25 febbraio 2020; il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 52 del 1° marzo 2020; il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 marzo 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 55 del 4 marzo 2020; il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 59 dell'8 marzo 2020; il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 marzo 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 62 del 9 marzo 2020; il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 marzo 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 64 dell'11 marzo 2020; il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 marzo 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 76 del 22 marzo 2020; il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° aprile 2020, recante «Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 88 del 2 aprile 2020; il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 aprile 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 97 dell'11 aprile 2020; l'ordinanza del Ministro della salute 20 marzo 2020, recante «Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale», pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 73 del 20 marzo 2020; DPCM 26 aprile 2020; la dichiarazione dell'Organizzazione mondiale della sanità del 30 gennaio 2020 con la quale l'epidemia da COVID-19 è stata valutata come un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale; la successiva dichiarazione dell'Organizzazione mondiale della sanità dell'11 marzo 2020 con la quale l'epidemia da COVID-19 è stata valutata come «pandemia» in considerazione dei livelli di diffusività e gravità raggiunti a livello globale; la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di

emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili; ogni altra ordinanza di intesa tra Ministero della Salute e Presidenti di altre Regioni; ordinanze Comunali e Ordinanze del Prefetto competente per territorio

A tali decreti, ed ai successivi, si rimanda innanzitutto (elenco non esaustivo) per la definizione della necessità di:

- sospensione dell'attività lavorativa dell'azienda;
- interdizione al lavoro di coloro che risiedono nei Comuni attualmente individuati nella cosiddetta “area rossa”;
- interdizione al lavoro per coloro che dichiarino spontaneamente di essere transitati o di aver sostato nei Comuni di cui al punto precedente a decorrere dal 1 Febbraio 2020 (cfr. DPCM 23/02/2020 Art.2), per i quali corre l'obbligo privato di segnalare tale condizione al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, ai fini dell'adozione, da parte dell'autorità competente, di ogni misura necessaria, ivi compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

SCENARIO 1 – BASSA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali non siano presenti, nell'intera regione, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire “bassa” la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Informazione a tutti i lavoratori in merito al rischio, mediante diffusione capillare dell'opuscolo di cui all'Allegato del presente documento;
- Affissione, in uno o più punti visibili dell'istituto, nonché nei servizi igienici e nelle mense e/o zone ristoro, del “decalogo” estraibile dall'Allegato 1 del presente documento. Tale manifesto dovrà essere sostituito quando dovesse essere emesso un similare ritenuto dalle autorità più aggiornato o più completo;
- Affissione, nei servizi igienici aziendali, nei pressi dei lavamani, nonché nelle mense e/o zone ristoro ove siano presenti lavandini, delle “istruzioni grafiche per il lavaggio delle mani” estraibile dall'Allegato del presente documento;
- Stretto controllo sugli accessi esterni (intesi come fornitori e/o appaltatori), per la limitazione al minimo dei contatti con i propri lavoratori e gli studenti
- Se necessario, dotazione agli stessi di mascherina FFP2/FFP3;
- Allontanamento immediato dal lavoro di qualunque lavoratore manifesti sintomi ascrivibili a quelli del coronavirus e interdizione per lo stesso al rientro al lavoro fino ad accertata negatività rispetto al virus o a completa guarigione.

Misure organizzative

Le misure organizzative sono estremamente importanti per molti aspetti, anche quale contributo alla prevenzione primaria e quindi nell'ottica dell'eliminazione del rischio.

La progressiva riattivazione del ciclo produttivo non può prescindere da una analisi dell'organizzazione del lavoro atta a contenere il rischio attraverso rimodulazione degli spazi e postazioni di lavoro, dell'orario di lavoro e dell'articolazione in turni, e dei processi produttivi.

Modalità di ingresso a scuola

Il personale prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro.

Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine non dovranno recarsi al Pronto soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

Il datore di lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso in azienda, della preclusione dell’accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell’OMS. Per questi casi si fa riferimento al Decreto Legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i).

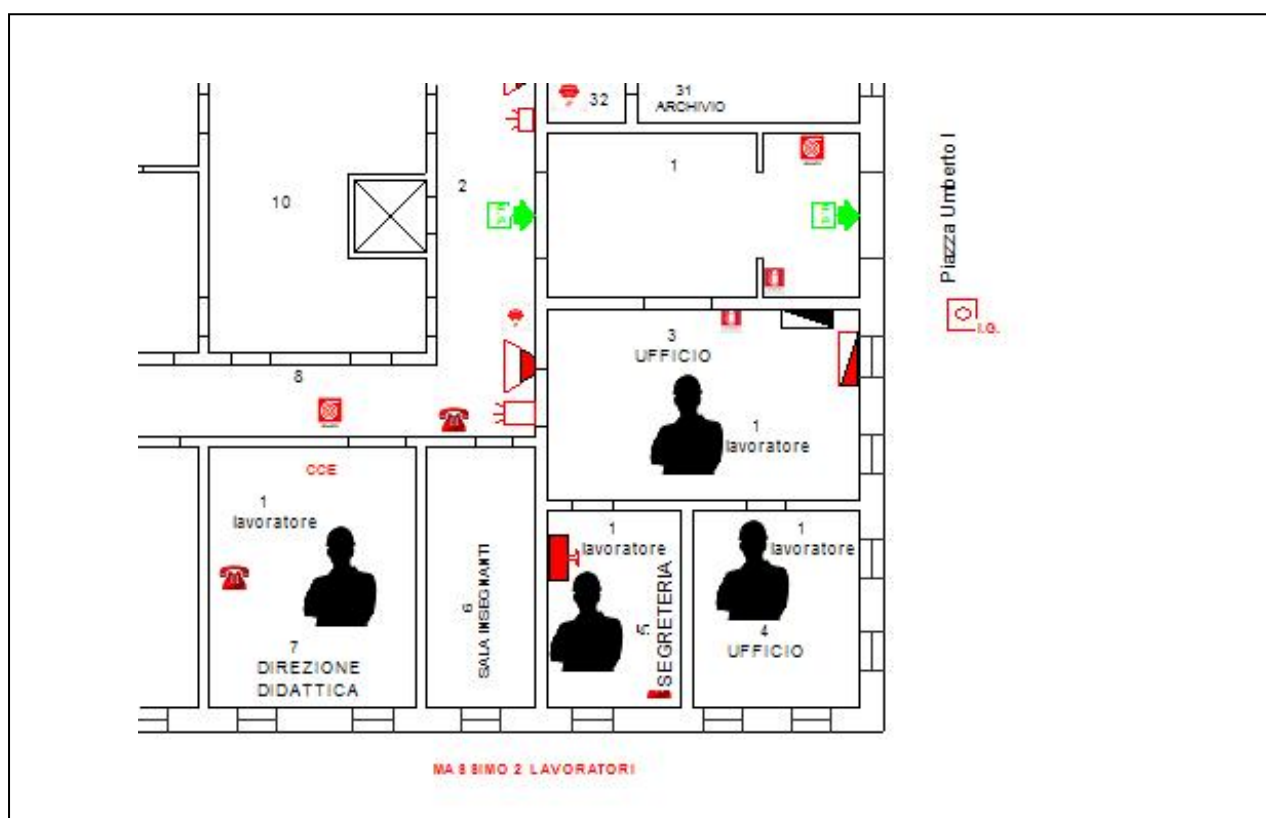
L’ingresso a scuola di lavoratori eventualmente già risultati positivi all’infezione da COVID-19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la “avvenuta negativizzazione” del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

Qualora, per prevenire l’attivazione di focolai epidemici, nelle aree maggiormente colpite dal virus, l’autorità sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche, come ad esempio, l’esecuzione del tampone per i lavoratori, il Datore di Lavoro fornirà la massima collaborazione.

Gestione degli spazi di lavoro

Gli spazi di lavoro devono essere rimodulati nell’ottica del distanziamento sociale.

Per questo motivo, compatibilmente alla dimensione degli uffici e al layout delle postazioni di lavoro (scrivanie), al fine di mantenere un adeguato livello di sicurezza nonché il rispetto delle distanze interpersonali previste di almeno un metro, con l’obiettivo di diminuire al massimo i contatti, il Dirigente Scolastico dovrà organizzare il lavoro amministrativo, assicurando un piano di turnazione dei dipendenti e prevedendo un massimo di n.2 unità/giorno, per cui si dovrà rispettare il normale orario di lavoro. Considerando i vani presenti nell’I.C. “Carano – Mazzini” il personale di segreteria dovrà svolgere le proprie mansioni uno per stanza.



Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente, come gli uffici di segreteria, le postazioni devono essere distanziate tra loro di 1.50 ml minimo, poste in opera barriere separatorie (pannelli in plexiglass, mobilio, ecc.).

Le finestre devono essere aperte ogni ora.

Per gli spazi comuni, deve essere prevista una ventilazione continua degli ambienti, prevedendo altresì una turnazione nella fruizione nonché un tempo ridotto di permanenza all'interno degli stessi, naturalmente con adeguato distanziamento. Nella gestione dell'entrata e dell'uscita dei lavoratori devono essere favoriti orari scaglionati e laddove possibile, prevedere una porta di entrata ed una di uscita dedicate.

Devono essere limitati al minimo indispensabile gli spostamenti all'interno dell'azienda, comunque nel rispetto delle indicazioni aziendali.

L'accesso del personale esterno agli uffici di segreteria dovrà avvenire uno alla volta, previo appuntamento fissato via mail. Tutte le scrivanie che prevedono contatti con altri utenti devono essere munite di barriere parafuoco e distanziate di almeno un metro e mezzo tra loro.

Non sono consentite le riunioni in presenza, favorendo il collegamento a distanza o, se le stesse sono necessarie, possono avvenire garantendo un adeguato distanziamento e riducendo al minimo il numero di partecipanti.

L'accesso di fornitori esterni potrà avvenire secondo modalità, percorsi e tempistiche preventivamente concordate; per le attività di carico/scarico si dovrà rispettare il previsto distanziamento.

Modalità di accesso dei fornitori esterni

Prima dell'accesso nell'Istituto Scolastico, il personale esterno, potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulta superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro.

In ogni plesso scolastico per l'eventuale accesso di fornitori esterni sono state individuate procedure d'ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche ben definite che riducano le occasioni di contatto con il personale della scuola.

L'accesso al personale esterno nei locali dell'Istituto è consentito ai soli fornitori che svolgono attività strettamente necessarie alla continuità produttiva.

I fornitori devono attenersi rigorosamente alle misure di prevenzione e cautela di seguito riportate:

FASE DI ACCOGLIENZA/INGRESSO

1. Rimanere all'esterno della portineria/ufficio/area di accesso e farsi riconoscere, fornendo la documentazione/dichiarazione verbale attestante il servizio da svolgere
2. Utilizzare i dispositivi di protezione (mascherina e guanti monouso)
3. In assenza di dispositivi mantenere sempre la distanza di almeno un metro

FASE DI TRANSITO/CARICO E SCARICO

1. È tassativamente vietato allontanarsi dal mezzo, se possibile rimanere a bordo del proprio mezzo
2. Sono consentite solo ed esclusivamente, dove previsto, le attività di carico/scarico
3. Se il carico/scarico richiede la discesa dal mezzo, deve essere mantenuta la distanza di almeno un metro
4. È vietato l'ingresso negli uffici
5. È vietato l'utilizzo dei servizi igienici, riservato al personale dell'Istituto
6. Per il personale esterno sono stati individuati servizi igienici dedicati

Quanto previsto nel presente protocollo si estende anche ai lavoratori di eventuali imprese in appalto che possono organizzare sedi e cantieri permanenti e provvisori all'interno dei plessi scolastici dell'Istituto. In questo caso, la scuola è tenuta a vigilare affinché i lavoratori delle stesse imprese che operano a qualunque titolo nel perimetro aziendale, ne rispettino integralmente le disposizioni.

In ogni caso va ridotto per quanto possibile, l'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'accesso di visitatori

esterni, gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l’accesso ai locali aziendali, già descritte.

Organizzazione e orario di lavoro

Al fine anche di ridurre il contatto sociale nell’ambiente di lavoro potranno essere adottate soluzioni organizzative innovative che riguardano sia l’articolazione dell’orario di lavoro sia i processi produttivi, limitando anche la necessità di trasferte.

L’articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all’entrata e all’uscita con flessibilità di orari.

Tutti dovranno indossare mascherine.

Tenendo altresì conto della commisurazione della produttività rispetto alla reale disponibilità dei lavoratori nella fase di transizione, ove alcuni lavoratori suscettibili, previa valutazione del medico competente, potranno essere ricollocati in altra mansione o essere temporaneamente non idonei a riprendere il lavoro, va effettuata un’analisi dei processi con distribuzione dei compiti, articolazione dei turni, nonché valorizzando, ove possibile, le forme di lavoro a distanza e modulando, anche con utilizzo di tecnologie innovative, l’articolazione stessa del lavoro.

Tra le misure organizzative già ampiamente utilizzate nella prima fase, si richiamano le diverse forme di lavoro a distanza, ove compatibili, soprattutto per le attività di supporto gestionale/amministrativo. Si tratta di una modalità che si è rivelata - pur nelle sue complessità ed in attesa di più specifici indicatori di monitoraggio - una soluzione efficace che, nell’ambito dei servizi ed in molti settori della pubblica amministrazione, ha permesso la continuità dei processi lavorativi e, allo stesso tempo, ha contribuito in maniera sostanziale al contenimento dell’epidemia. Anche nella fase di progressiva riattivazione del lavoro costituirà un utile e modulabile strumento di prevenzione in molti settori. L’utilizzo di tali forme di lavoro a distanza necessita tuttavia di rafforzare le misure di supporto per la prevenzione dei rischi connessi a questa tipologia di lavoro, in particolare fornendo assistenza nell’uso di apparecchiature e software nonché degli strumenti di videoconferenza, incoraggiando a fare pause regolari; in aggiunta, il management dovrà tenere conto della necessità di garantire il supporto ai lavoratori che si sentono in isolamento e a quelli che contestualmente hanno necessità di accudire i figli.

Misure di prevenzione e protezione

In coerenza con i processi di valutazione e gestione del rischio disciplinati dal D. Lgs 81/08 e s.m.i., vanno adottate misure di carattere generale e specifico commisurate al rischio di esposizione a SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro privilegiando misure di prevenzione primaria.

Informazione e formazione

È sospesa ogni attività di formazione in presenza, anche obbligatoria, anche se già organizzata. Viene assicurata la formazione e aggiornamento periodico dei lavoratori sulla sicurezza, obbligatoria ai sensi dell’Accordo Stato-Regioni 21/11/2011, tramite la formazione a distanza. Ai sensi del protocollo Governo-Parti Sociali del 14/03/2020, il mancato completamento dell’aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/ funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all’emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta

l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione.

Devono essere adeguate, contestualizzate e, allo stesso tempo, adattate allo specifico ambito lavorativo, in modo da permettere a tutti i lavoratori di comprendere puntualmente ed esattamente le modalità del rischio, sia valorizzando l'ampia attività comunicativa già fatta rispetto al periodo di chiusura passato, sia anche valorizzando la consapevolezza reciproca del rischio che, proprio per la sua tipologia, vede la prevenzione intrinseca nel distanziamento sociale, nei comportamenti e nelle misure di prevenzione anche individuali.

È quindi imprescindibile mettere in atto un'incisiva ed efficace attività di informazione formazione, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi; è altresì necessario realizzare un'efficace comunicazione anche finalizzata ad evitare, ad esempio, forme di stigmatizzazione nei confronti di lavoratori che provengono da aree a pregresso maggior rischio nonché a favorire – in tempo di “infodemia” - l'accesso a fonti istituzionali per le informazioni, evitando così il moltiplicarsi di fake news.

Pertanto, le principali fonti istituzionali di riferimento sono:

Ministero della Salute

Istituto Superiore di Sanità (ISS)

Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL)

Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)

Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC)

Va altresì contestualizzato che la percezione di questo rischio, anche per il grande impatto e la sua straordinarietà ed eccezionalità, crea nei lavoratori una sensazione di insicurezza che può anche agire sugli altri rischi. Quindi la corretta ed intrinseca gestione del rischio, nonché la corretta comunicazione del rischio, unitamente a tutte le altre soluzioni adottate, possono creare un senso di consapevolezza e di adeguatezza delle misure poste in essere.

A tal proposito saranno condivisi i seguenti documenti:

INFORMATIVA CORONAVIRUS Protocollo Condiviso regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro (inviato da RSPP)

Allegato X al DVR e Informazione ai lavoratori (documento predisposto dal RSPP data certa)

OPUSCOLO INFORMATIVO per lavoratori a contatto col pubblico

INDICAZIONI relative all'igiene di mani e superfici

INFORMATIVA sulla salute e sicurezza nel lavoro agile informativa sulla sicurezza e i rischi relativi al lavoro agile/smart working, comprese le attività di didattica a distanza. Contiene importanti indicazioni sul corretto utilizzo delle attrezzature (computer fissi, portatili, tablet e smartphone), a tutela della salute e della sicurezza del personale che ne fa uso per lo svolgimento del proprio lavoro a distanza.

Misure igieniche e di sanificazione degli ambienti

Nell'attuale situazione di emergenza pandemica da SARS-CoV-2, ciascun individuo è chiamato ad applicare le misure di prevenzione raccomandate al fine di limitare la diffusione dell'infezione. Tali misure, già descritte nei documenti prodotti dal Ministero della Salute e dall'ISS, si concretizzano nei comportamenti da seguire per l'intera popolazione.

Pertanto, in più punti dell'azienda devono essere affissi poster/locandine/brochure che pubblicizzano le suddette misure ed in particolare l'azienda metterà a disposizione idonei mezzi detergenti per una raccomandata frequente pulizia delle mani. Saranno anche posti in diversi ambienti gel igienizzanti e idonei raccoglitori per il corretto smaltimento di mascherine usate, guanti, ecc.

Sarebbe opportuno, prevedere, alla riapertura, una sanificazione degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni. In ogni caso va garantita la pulizia giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni nonché la sanificazione periodica.

L'Istituto assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica con appositi detergenti dei:

- Locali dei plessi scolastici (aule, laboratori, uffici)
- Postazioni di lavoro
- Spogliatoi e servizi igienici, rubinetti, lavandini
- Aree comuni e di svago
- Tastiere, computer, schermi touch, mouse, telefoni, ecc. sia negli uffici sia nel laboratorio informatico
- Distributori di bevande e snack
-

Le pulizie quotidiane degli ambienti devono riguardare anche le superfici toccate più di frequente:

- Porte
- Maniglie
- Finestre
- Ripiani
- Interruttori della luce
- Tavoli, banchi, scrivanie, sedie, ecc.
-

Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali dell'Istituto, si procederà alla pulizia e sanificazione dei locali secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.

Nel caso in cui il Dirigente Scolastico venga informato dalle autorità sanitarie locali che un suo dipendente è stato ricoverato a seguito di infezione da COVID-19, verranno applicate le seguenti misure di pulizia per scrivanie, porte, sedie, muri, schermi, finestre, tavoli, maniglie, tastiere, telecomandi, pulsantiere, interruttori, telefoni e tutte le altre superfici esposte.

A causa della sopravvivenza del virus per alcuni giorni nell'ambiente, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detergenti comuni prima di essere nuovamente utilizzati.

- Per la disinfezione/decontaminazione verrà impiegato ipoclorito di sodio 0.1% dopo la pulizia.

Come arrivare alla diluizione dello 0.1% in cloro attivo

Tra i prodotti a base di cloro attivo utili per eliminare il virus c'è la comune candeggina, o verechina, che in commercio si trova al 5-10% di contenuto di cloro. Bisogna quindi leggere bene l'etichetta del prodotto e poi diluirlo in acqua nella giusta misura.

Ecco degli esempi

Se si utilizza un prodotto con cloro al 5% per ottenere la giusta percentuale di 0.1% di cloro attivo bisogna diluirlo così:

- 100 ml di prodotto (al 5%) in 2450 ml di acqua
- Per le superfici che possono essere danneggiate dall’ipoclorito di sodio verrà impiegato etanolo al 70% dopo pulizia con detergente neutro
- Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici sarà assicurata la ventilazione degli ambienti. Tutte le operazioni di pulizia saranno condotte da personale che indossi i DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice o tuta monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI – svestizione).
- Saranno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.
-

Per la preparazione sia della soluzione detergente che di quella disinfettante si devono comunque seguire sempre le indicazioni rilasciate dal fornitore (in etichetta) o presenti sulla scheda tecnica da esso fornita e osservando e rispettando i dosaggi suggeriti sulle confezioni, in modo da evitare danni al personale e/o alle attrezzature.

Utilizzo di mascherine e dispositivi di protezione individuali (DPI) per le vie respiratorie

Vanno mappate tutte le attività, prevedendo di norma, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l’utilizzo di una mascherina chirurgica, come del resto normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1).

Per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, anche laddove viene rispettata la “distanza di sicurezza” deve essere previsto l’utilizzo di una mascherina chirurgica, come normato dal D.L. n. 9 (art. 34) in combinato con il D.L. n. 18 (art. 61 c.1).

Data la particolare situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine anche non certificate CE, prodotte in deroga secondo quanto previsto dall’art.16 comma 2 del D.L. 17 marzo 2020 n. 18 (Decreto Cura Italia).

DPI

Personale amministrativo

- Mascherina chirurgica monouso a tre strati: 2 strati esterni in TNT; uno strato interno con alta capacità filtrante conforme alla norma UNI EN 14683/2019;
- Guanti monouso in lattice/vinile/nitrile conforme alle normative UNI EN 420: Requisiti generali e UNI EN 374: Guanti per la protezione dei microrganismi

Le mascherine chirurgiche devono essere indossate per l’intera giornata e per tutte le fasi lavorative.

I DPI devono essere sostituiti ogni qual volta presentino condizioni fisiche tali da non garantire più la protezione necessaria (sporche, danneggiate, umide, ecc.).

Una volta usate, le mascherine ed i guanti monouso devono essere immediatamente smaltite nella spazzatura.

Seguire scrupolosamente le istruzioni su come indossare e rimuovere la mascherina, allegate.

Collaboratori scolastici

- Mascherina chirurgica monouso a tre strati: 2 strati esterni in TNT; uno strato interno con alta capacità filtrante conforme alla norma UNI EN 14683/2019;
- Guanti monouso in lattice/vinile/nitrile conforme alle normative UNI EN 420: Requisiti generali e UNI EN 374: Guanti per la protezione dei microrganismi

In più, in occasione di operazioni di pulizia e sanificazioni di locali ed ambienti:

- occhiali di protezione: “sono formati dalla montatura, che deve posizionarsi in modo perfetto sul volto, e dalle lenti (UNI EN 166), la cui dimensione determina l’ampiezza del campo visivo. La presenza di ripari laterali evita la penetrazione laterale sia di sostanze che di radiazioni. In commercio si trovano occhiali di protezione con ripari laterali dotati di aperture per l’aerazione. Sia la montatura che le lenti devono mantenere le loro caratteristiche al variare della temperatura e dell’umidità (anche dovuta al sudore), e quindi devono essere costituiti con materiali non deformabile né infiammabile, e contemporaneamente non nocivi per la salute”;
oppure
maschere / occhiali a visiera: “fissate direttamente tramite bardatura al capo o al casco, le visiere proteggono non solo gli occhi ma tutto il volto dalle schegge, dalle sostanze chimiche o radiazioni, ma non forniscono protezione laterale. La finestra della visiera contiene lastre trasparenti, leggere, filtranti, facilmente sostituibili e regolabili”;
- mascherina filtrante FFP2 in tessuto non tessuto (TNT) ipoallergenico monouso conforme alla normativa UNI EN 149/2009: semimaschere filtranti contro le particelle
- Tuta da lavoro monouso in tnt di polipropilene, conforme alla normativa EN 14126/2004: Indumenti di protezione contro gli agenti infettivi
- Termoscanner da utilizzare per misurare la temperatura corporea di ogni utente che verrà registrata su apposito fascicolo.

Le mascherine chirurgiche devono essere indossate per l’intera giornata e per tutte le fasi lavorative.

Le mascherine filtranti, invece, devono essere indossate solo per le operazioni di pulizia.

I DPI devono essere sostituiti ogni qual volta presentino condizioni fisiche tali da non garantire più la protezione necessaria (sporche, danneggiate, umide, ecc.).

Una volta usate, le mascherine ed i guanti monouso devono essere immediatamente smaltite nella spazzatura.

Seguire scrupolosamente le istruzioni su come indossare e rimuovere la mascherina, allegate.

L’utilizzo dei guanti monouso va limitato ai casi in cui è consigliato e non esteso a tutto il giorno.

Il virus non passa dalle mani, vi si deposita, come si deposita sui guanti. Per questo motivo è utile ed indispensabile effettuare una frequente pulizia delle mani.

Indossarli a lungo, inoltre, può essere controproducente, perché la pelle non traspira e con il caldo e l’umidità diventa terreno di cultura di microrganismi.

L’utilizzo dei guanti, quindi, deve essere limitato alle occasioni di contatto con superfici che potrebbero essere contaminate.

Occorre porre grande attenzione a come si tolgono: vanno levati al contrario e gettati immediatamente, perché diventano essi stessi fonte di propagazione (vedere allegato su come togliere i guanti).

Come indossare mascherine e dispositivi di protezione delle vie respiratorie

Istruzioni per indossare mascherine medico-chirurgiche e dispositivi di protezione individuale delle vie respiratorie:

1. “Prima di indossare mascherine o DPI delle vie respiratorie, eseguire correttamente la procedura di igiene delle mani.
2. Indossare la Mascherina medico-chirurgica
 - a. Posizionare la maschera con cura per coprire bocca e naso e legarla saldamente per ridurre al minimo gli spazi tra il viso e la maschera.

Oppure

2. Indossare il DPI per le vie respiratorie
 - a. Posizionare la maschera con cura per coprire bocca e naso e legarla saldamente per ridurre al minimo gli spazi tra il viso e la maschera (questo potrebbe impedire la perfetta tenuta del DPI e peggiorare il livello di protezione)
 - posizionare la conchiglia del respiratore sotto il mento con lo stringinaso posizionato verso l’alto;
 - tirare l’elastico superiore e posizionarlo sulla nuca;
 - tirare l’elastico inferiore e posizionarlo intorno al collo, sotto le orecchie;
 - modellare lo stringinaso per conformarlo alla forma del naso premendo le dita su entrambi i lati dello stesso;
 - b. VERIFICARE di AVER INDOSSATO CORRETTAMENTE LA MASCHERA (PROVA DI TENUTA): mettere il palmo delle mani (mani pulite e/o guanti puliti) sopra i filtri, inalare e trattenere il respiro per 5/10 secondi; se il facciale si ripiega leggermente verso l’interno, significa che il respiratore è posizionato correttamente.
3. Durante l’uso, evitare di toccare direttamente la maschera: maneggiarla utilizzando i lacci e comunque sempre avendo effettuato correttamente la procedura di igiene delle mani e/o con guanti puliti.
4. Rimuovere la maschera evitando di toccare la parte anteriore, ma rimuovendo il laccio o l’elastico dalla nuca.
5. Dopo la rimozione della maschera, o ogni volta che si tocca inavvertitamente una maschera usata, lavare le mani usando un detergente a base di alcool o con acqua e sapone.
6. Scartare le maschere monouso e le mascherine medico-chirurgiche dopo ogni utilizzo e smaltirle immediatamente dopo la rimozione. Non riutilizzare mai le maschere monouso e le mascherine medico-chirurgiche (non sono recuperabili nemmeno dopo lavaggio o disinfezione)”.

Sorveglianza sanitaria e tutela dei lavoratori fragili

Il medico competente identifica i soggetti a rischio covid-19 e si occupa del reinserimento di eventuali lavoratori con pregressa infezione da SARS-CoV-2.

I dati epidemiologici mostrano chiaramente una maggiore fragilità nelle fasce di età più elevate della popolazione nonché in presenza di alcune tipologie di malattie cronico degenerative (ad es. patologie cardiovascolari, respiratorie e dismetaboliche) che in caso di comorbilità con l’infezione possono influenzare negativamente la severità e l’esito della patologia.

In tale ottica potrebbe essere introdotta la “sorveglianza sanitaria eccezionale” che verrebbe effettuata

sui lavoratori con età >55 anni o su lavoratori al di sotto di tale età ma che ritengano di rientrare, per condizioni patologiche, in questa condizione anche attraverso una visita a richiesta. In assenza di copertura immunitaria adeguata (utilizzando test sierologici di accertata validità), si dovrà valutare con attenzione la possibilità di esprimere un giudizio di “inidoneità temporanea” o limitazioni dell’idoneità per un periodo adeguato, con attenta rivalutazione alla scadenza dello stesso.

Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l’infezione da SARS-CoV-2, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la “visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l’idoneità alla mansione” (D. Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41 c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischiosità e comunque indipendentemente dalla durata dell’assenza per malattia, in deroga alla norma.

In merito a tale tipologia di soggetti, la letteratura scientifica evidenzia che le persone che si sono ammalate e che hanno manifestato una polmonite o una infezione respiratoria acuta grave, potrebbero presentare una ridotta capacità polmonare a seguito della malattia (anche fino al 20-30% della funzione polmonare) con possibile necessità di sottoporsi a cicli di fisioterapia respiratoria. Situazione ancora più complessa è quella dei soggetti che sono stati ricoverati in terapia intensiva, in quanto possono continuare ad accusare disturbi rilevanti descritti in letteratura, la cui presenza necessita di particolare attenzione ai fini dell’emissione del giudizio di idoneità.

Vanno sviluppati in questa fase percorsi ad hoc di aggiornamento professionale e raccomandazioni operative per i medici competenti a cura di società scientifiche del settore di riferimento e delle Istituzioni sul tema specifico.

Gestione di una persona sintomatica

Chiunque avverta durante il lavoro sintomi quali febbre oltre i 37.5° e/o sintomi di infezione respiratoria quali tosse e in generale peggioramento delle sue condizioni generali di salute, deve informare tempestivamente il proprio Responsabile di plesso e/o la Direzione dell’Istituto.

La Direzione procede immediatamente al suo isolamento e ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

L’Istituto collabora con le Autorità Sanitarie per la definizione degli eventuali “contatti stretti” della persona presente nei locali dell’Istituto che si sia riscontrata positiva al tampone COVID-19, Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena.

Nel periodo dell’indagine, l’Istituto potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente il lavoro, secondo le indicazioni dell’Autorità sanitaria.

Il lavoratore, al momento dell’isolamento, deve esser subito dotato ove già non lo fosse, di mascherina chirurgica.

Misure specifiche per la prevenzione dell’attivazione di focolai epidemici

Nella fase di transizione, va considerato il rischio di una riattivazione di focolai nei luoghi di lavoro, mettendo quindi in atto una serie di misure volte a contrastarli.

Pertanto, vanno rafforzate, in azienda, tutte le misure di igiene già richiamate e va altresì attuata la procedura del controllo della temperatura corporea sui lavoratori, prima dell’accesso al luogo di lavoro, secondo le modalità di cui al citato Protocollo.

Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5° C, non sarà consentito l’accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede (ove presenti), ma dovranno contattare nel più

breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni. Rimangono aspetti organizzativi specifici da identificare nei differenti contesti lavorativi.

Relativamente alla gestione di un lavoratore che presenta sintomi mentre è al lavoro, ugualmente saranno seguite le procedure di cui al sopracitato Protocollo. Pertanto, nel caso in cui in azienda un lavoratore sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale e si dovrà procedere al suo isolamento, in base alle disposizioni dell'Autorità sanitaria; l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

L'azienda, anche attraverso il coinvolgimento del medico competente, collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali “contatti stretti” di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere ai possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Sorveglianza sanitaria

La sorveglianza sanitaria prosegue rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della salute.

Vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive a richiesta e le visite da rientro da malattia.

La sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta un'ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il Medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio.

Il Medico Competente segnala al Dirigente Scolastico situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei Dipendenti e il Dirigente Scolastico provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy. Il Medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità sanitarie.

Il Medico Competente, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori.

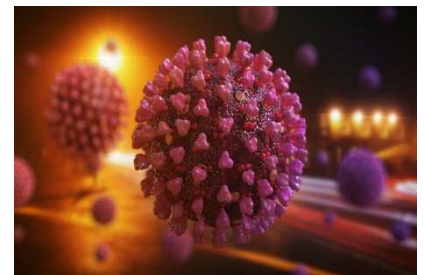
Raccomandabile che la sorveglianza sanitaria ponga particolare attenzione ai soggetti fragili anche in relazione all'età.

Per il reintegro progressivo dei lavoratori dopo l'infezione da COVID-19, il Medico Competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai 60 gg continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione (D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii., art. 41, c.2 lett e-ter), anche per valutare profili specifici di rischio e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.

BUONE PRASSI

Attenersi alle indicazioni fornite da Ministero della salute, MIUR e UST di Competenza

- a. Negli uffici adibiti al ricevimento del pubblico o di personale esterno si raccomanda di evitare il sovraffollamento, anche mediante la creazione di orari che comportino uno scaglionamento degli accessi,
- b. Ridurre negli uffici l'accesso al pubblico, soprattutto se non vi sono barriere (vetrate) tra l'operatore dell'ufficio e l'utente. Nel caso non siano presenti dette protezioni mantenere una distanza di 1.5 metri.
- c. confinamento del pubblico, evitando la promiscuità negli uffici interni, e garantendo contemporaneamente la distanzaprudenziale a tutela sia del pubblico che degli addetti.
- d. Annullare i corsi, missioni e viaggi di lavoro nelle zone colpite, ove ordinanze comunali o regionali hanno previsto lo stop di attività di formazione pubbliche e/o private.
- e. Annullare i corsi, missioni e viaggi di lavoro di personale che provengono dalle zone colpite (zona rossa),
- f. le amministrazioni valutano la possibilità che riunioni e attività formative dei propri dipendenti si svolgano utilizzando modalità telematiche o tali da assicurare un adeguato distanziamento come misura precauzionale. Quando possibile preferire, se contrattualmente previsto, lo smart working piuttosto che il lavoro in presenza.
- g. Con riferimento agli Enti che forniscono servizi di mensa o che mettono a disposizione dei lavoratori spazi comuni (punti di ristoro), si evidenzia l'opportunità di adottare apposite misure di turnazione tali da garantire l'adeguato distanziamento.
- h. Rendere disponibili strumenti di facile utilizzo per l'igiene e la pulizia della cute, quali ad esempio dispensatori di disinfettante o antisettico per le mani, salviette asciugamani monouso, nonché, qualora l'autorità sanitaria lo prescriva, guanti e mascherine per specifiche attività lavorative, curandone i relativi approvvigionamenti e la distribuzione ai propri dipendenti e a coloro che, a diverso titolo, operano o si trovano presso l'amministrazione.
- i. Favorire la diffusione di informazioni sui comportamenti da seguire in tempo reale tra i propri dipendenti, anche utilizzando gli strumenti telematici di comunicazione interna.
- j. Invitare tutti i lavoratori o utenti che presentano direttamente sintomi respiratori e/o febbre o che vivono a stretto contatto con persone che presentano gli stessi sintomi a rimanere a casa e a non presentarsi al lavoro. Invitare gli stessi a contattare i numeri di riferimento (1500) o il proprio medico di base per approfondire la propria condizione.
- k. Installare nei laboratori e negli uffici in cui vi è rotazione di personale/pubblico dispenser di soluzione idroalcolica disinfettante e sanificare con maggior frequenza maniglie, tavoli e superfici di appoggio, i pulsanti, le cornette dei telefoni fissi, le tastiere ed i mouse e tutte quelle zone che possono venire a contatto con aerosol dei lavoratori.
- l. Prevedere ove possibile una raccolta e smaltimento sicuro dei rifiuti in bidoni chiusi apribili con pedale e non manualmente (fazzoletti, carta monouso usata per asciugare le mani, ecc... che potrebbero essere



fonte di contaminazione).

- m. Dotare i lavoratori addetti alle pulizie e al riordino di mascherine, guanti monouso, camici monouso. Se presente una ditta esterne di pulizie sollecitare affinché sia effettuata un’attenta pulizia e disinfezione delle superfici ed ambienti,
- n. Se possibile sanificare con spray disinfettanti i filtri delle strutture di aerazione.
- o. Effettuare più volte al giorno ricambi d’aria completi degli uffici, e di tutte quelle zone ove sono presenti lavoratori, aprendo porte, finestre e ogni struttura per permettere un efficace ricambio d’aria.
- p. Per le lavoratrici in gravidanza, il Dirigente potrebbe adottare misure specifiche lasciando che alcune di loro lavorino da casa o in luoghi che li tengano separati dagli altri dipendenti, o prevedere in accordo con il Medico Competente l’astensione dal lavoro.

IN PRESENZA DI SINTOMI

Come specificato anche nella locandina in allegato, tutti i soggetti che hanno i sintomi classici dell'infezione da coronavirus non si devono recare in ospedale, né dal medico di base, né dalla guardia medica, bensì si deve chiamare il 1500 numero verde gratuito del Ministero della Salute o i numeri verdi regionali.

Nei casi in cui ci si debba proteggere poiché si ipotizza il contatto con persone infette, indossare mascherine FFP2 o FFP3 ed occhiali protettivi.

Ecco come fare per indossare le mascherine in modo corretto:

- prima di indossare la mascherina, lavati le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica;
- copri bocca e naso con la mascherina assicurandoti che aderisca bene al volto (meglio non avere barba lunga) (fig. 2);
- evita di toccare la mascherina mentre la indossi o se la tocchi, lavati le mani;
- regola la tensione degli elastici (fig. 3);
- usando ambedue le mani modellare lo stringinaso (fig. 4);
- verificare la tenuta coprendo con le due mani il respiratore evitando di muoverlo dalla propria posizione. Espirare rapidamente. Una pressione positiva all'interno del respiratore dovrebbe essere percepita (fig. 5);
- quando diventa umida, sostituiscila con una nuova e non riutilizzarla in quanto sono maschere mono-uso
- toglie la mascherina prendendola dall'elastico e non toccare la parte anteriore della mascherina; gettala immediatamente in un sacchetto chiuso e lavati le mani.



Ecco come fare per togliere le mascherine in modo corretto:

Precauzioni sono necessarie anche nel momento in cui si tolgono.

Nella fase di rimozione è importante non toccare la parte davanti, che potrebbe essere contaminata.

Questi i passi da fare:

- lavare e igienizzare le mani;
- slegare i lacci o rimuovere le fasce;
- togliere la mascherina;
- buttarla subito in un contenitore chiuso, come un sacchetto di plastica;
- procedere con l'igiene delle mani.

Come si indossano le mascherine



Come si tolgono le mascherine



Come indossare e togliere i guanti puliti

Come indossare i guanti puliti:



Come togliere i guanti puliti:



COME INDOSSARE I GUANTI

1. Prima di indossare i guanti, bisogna – sempre – lavarsi le mani
2. Una volta che ci si accinge a metterseli, controllare che siano della giusta misura: né troppo stretti (rischiano di rompersi), né troppo larghi (rischiano di non isolarti)
3. Prendere un paio puliti, cioè non già utilizzati. Sono infatti monouso
4. Verificare che non siano difettosi o già bucati
5. Indossali facendo sì che coprano bene anche il polso

COME TOGLIERE I GUANTI

1. Dal momento che la superficie esterna degli stessi è potenzialmente contaminata, non bisogna toccarla mai. Qualora lo si facesse inavvertitamente, provvedere a igienizzarsi le mani con i gel ad hoc o a lavarsi bene le mani, il prima possibile
2. Procedi a sfilare il primo guanto aiutandoti con l'altra mano: "pizzica" con indice e pollice un lembo del guanto vicino al bordo (quello che sta verso il polso), sollevalo e infilaci il dito medio (della stessa mano utilizzata da indice e pollice) e tira leggermente, ruotando la mano del primo guanto. Dunque, fai lo stesso con l'altro guanto/altra mano in modo reciproco
3. Tira verso l'intero, a sé, le due mani, facendo appunto "forza" con i due medi: in questo modo, facendo scivolare tutte le altre dita, i guanti si sfilano capovolgendosi. Ciò significa che la superficie contaminate rimane all'interno
4. Butta i guanti nel cestino dei rifiuti
5. Lavati le mani

Mentre indossi i guanti monouso non toccarti mai la bocca, il naso e gli occhi!

Maschere e visiere di protezione



- Lavaggio mani con acqua e sapone e/o gel igienizzante prima di toccare il D.P.I.
- Preparare la visiera per l'uso
- Posizionare il protettore assicurandosi la perfetta adesione;
- Portare l'elastico di fissaggio dietro la testa e regolare in modo che sia ben tensionato;
- Rimuovere il D.P.I. inserendo le dita ed allargando l'elastico;
- Lavaggio mani con acqua e sapone e/o gel igienizzante

Istruzioni di pulizia e sanificazione

- Lavaggio D.P.I. con sapone neutro;
- Stesura disinfettante, lasciandolo agire per 5 minuti almeno,
- Asciugatura con panno morbido, non abrasivo e privo di pelucchi.

Tuta protettiva monouso

Procedura per la vestizione e svestizione

Vestizione

- Togliere ogni monile o oggetto personale
- Lavare le mani con acqua e sapone o soluzione alcolica
- Controllare l'integrità dei dispositivi, non utilizzarli se non integri
- Indossare un primo paio di guanti
- Indossare sopra la divisa il camice/tuta monouso
- Indossare idoneo filtrante facciale
- Indossare gli occhiali di protezione
- Indossare secondo paio di guanti

Svestizione

- Evitare qualsiasi contatto tra i D.P.I. potenzialmente contaminati e il viso, le mucose o la cute
- I DPI monouso vanno smaltiti nell'apposito contenitore nell'area di svestizione
- Decontaminare i DPI riutilizzabili
- Rispettare la sequenza:
 1. Rimuovere la tuta e smaltirla
 2. Rimuovere il primo paio di guanti e smaltirlo
 3. Rimuovere gli occhiali e sanificarli
 4. Rimuovere la maschera FFP2 maneggiandola dalla parte posteriore e smaltirla nel contenitore
 5. Rimuovere il secondo paio di guanti
 6. Lavare le mani con acqua e sapone e/o soluzione alcolica

Come lavarsi le mani con acqua e sapone?

LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!

CCM
Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie

Durata dell'intera procedura: 40-60 secondi

0 Bagna le mani con l'acqua

1 applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani

2 friziona le mani palmo contro palmo

3 il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa

4 palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro

5 dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro

6 frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa

7 frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa

8 Risciacqua le mani con l'acqua

9 asciuga accuratamente con una salvietta monouso

10 usa la salvietta per chiudere il rubinetto

11 ...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE
for PATIENT SAFETY

WHO acknowledges the Hôpitaux Universitaires de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.
October 2006, version 1.

World Health Organization

All reasonable precautions have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.

Ministero della Salute

ccm
Centro Nazionale per la Sorveglianza
e il Controllo delle Infezioni e della Sanità

Come frizionare le mani con la soluzione alcolica?

**USA LA SOLUZIONE ALCOLICA PER L'IGIENE DELLE MANI!
LAVALE CON ACQUA E SAPONE SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE!**

Durata dell'intera procedura: **20-30 secondi**

1a
Versare nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani.

1b
frizionare le mani palmo contro palmo

2
frizionare le mani palmo contro palmo

3
il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita loro e viceversa

4
palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro

5
dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro

6
frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa

7
frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa

8
...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE for PATIENT SAFETY

WHO acknowledges the Hôpitaux Universitaires de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.
October 2020, version 1.

World Health Organization

All reasonable precautions have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.

#CORONAVIRUS

Dieci regole da seguire:

- 1 Lavati spesso le mani
- 2 Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3 Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4 Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci
- 5 Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico
- 6 Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7 Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate
- 8 I prodotti made in China e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9 Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10 Contatta il numero 1500 se hai febbre o tosse e sei tornato dalla Cina da meno di 14 giorni



Ministero della Salute



www.salute.gov.it

SE SI PROVIENE DA ZONE IDENTIFICATE A RISCHIO DALL'OMS, compreso il Basso Lodigiano e la Provincia di Padova

Le persone che hanno fatto ingresso in Puglia da zone a rischio epidemiologico hanno l'obbligo di comunicare tale circostanza contattando la propria Ausl i, che attiverà il Dipartimento di Prevenzione per l'adozione della misura di permanenza domiciliare fiduciaria (quarantena) con sorveglianza attiva. La mancata osservanza comporta sanzioni e responsabilità penale.

SE SI È ENTRATI IN CONTATTO CON PERSONE PROVENIENTI DA ZONE A RISCHIO

Chi è preoccupato perché è venuto in contatto con persone che provengono da zone identificate a rischio dall'OMS, può contattare il 1500, numero di pubblica utilità, oppure la propria Ausl di residenza

MODULO DI CONSEGNA D.P.I.
(ART.18, COMMA D, d.Lgs. 81/2008)

PERSONALE AMMINISTRATIVO – COLLABORATORI SCOLASTICI – DOCENTI

Il sottoscritto Prof. Leonardo Castellana, Dirigente Scolastico e Datore di Lavoro dell'I.C. "Carano-Mazzini" di Gioia del Colle, previa consultazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), al fine di ottemperare a quanto previsto dall'art. 77 comma 3 del D.Lgs. 81/08, e dal Protocollo condiviso di Regolamentazione delle misure per il contrasto e contenimento della diffusione del Coronavirus "SARS-CoV-2" (COVID-19), negli ambienti di lavoro del 14/03/2020,

HA CONSEGNATO

a tutto il Personale Scolastico dipendente di codesto Istituto Comprensivo e dislocato nei vari plessi di propria competenza, i seguenti Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.):

Tipo		
<input type="checkbox"/> Mascherina antipolvere filtrante FFP2 in tessuto non tessuto ipoallergenico monouso EN 149/2009: semimaschere filtranti contro le particelle		Filtra il 95% delle particelle ambientali. Se dotata di valvola respiratoria, non ha funzione filtrante in fase respiratoria.
<input type="checkbox"/> Mascherina chirurgiche monouso EN 14683/2019: mascherina chirurgica a tre strati, 2 esterni in tnt, uno strato interno con alta capacità filtrante		Limita la diffusione nell'ambiente di particelle potenzialmente infettanti
<input type="checkbox"/> Guanti monouso in lattice/vinile/nitrile EN 420: requisiti generali EN 374: guanti per la protezione dei microrganismi		Protegge dalla penetrazione di prodotti chimici e/o microrganismi. Costituiscono una barriera efficace contro i rischi microbiologici.
<input type="checkbox"/> tuta protettiva monouso EN 14126/2004: indumenti di protezione contro gli agenti infettivi		Garantiscono la protezione della pelle e di chi li indossa dal possibile contatto con sostanze biologiche e contribuiscono a impedire la proliferazione di germi

Si dichiara ai sensi dell'art. 77 del D.Lgs. 81/2008, di aver:

- Informato il lavoratore dei rischi dei quali ciascun D.P.I. lo protegge;
- Informato il lavoratore circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei D.P.I.

Dal momento della consegna è implicito per il lavoratore l'obbligo di indossarli in tutte le fasi lavorative. La buona conservazione dei D.P.I., in particolare della mascherina protettiva, dal momento della consegna, è esclusiva responsabilità del lavoratore che la riceve.

I LAVORATORI DESTINATARI DELLA PRESENTE DICHIARANO

- DI OSSERVARE LE NORME E LE DISPOSIZIONI dell'Istituzione Scolastica in materia di sicurezza e di utilizzare i D.P.I. messi a disposizione dalla direzione Scolastica;
- Di utilizzare i D.P.I. conformemente alle informazioni ricevute ai sensi dell'art. 20, comma 2, lett. d), D.Lgs. 81/2008;
- Di aver cura dei D.P.I. messi a disposizione ai sensi dell'art. 78, comma 3, lett. a), D.Lgs. 81/2008, segnalando immediatamente l'eventuale smarrimento;
- Di farne uso esclusivamente personale e di non cederli a terzi;
- Di non apportare ai D.P.I. modifiche di propria iniziativa ai sensi dell'art. 78, comma 3, lett. b), D.Lgs. 81/2008;
- Di segnalare immediatamente qualsiasi difetto, deterioramento rilevato nei D.P.I. ai sensi dell'art. 78, comma 3, lettera e), D.Lgs. 81/2008.

Nell'occasione si ricorda quanto segue:

- Deve essere richiesta la sostituzione dei D.P.I. consegnati qualora si presentino in condizioni tali da non garantire più la protezione necessaria;
- Il lavoratore che non utilizzi i D.P.I. consegnati può essere punito con ammenda ai sensi dell'attuale normativa di prevenzione infortuni.

Luogo e data

Il Dirigente Scolastico

Prof. Leonardo Castellana

